



ISTITUTO COMPRENSIVO DI GEMONA DEL FRIULI

Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I° grado–

Comuni di Gemona del Friuli, Artegna, Montenars

Via dei Pioppi, 45 - 33013 Gemona del Friuli (UD) - Tel. 0432 981056 - Fax. 0432 980496

e-mail udic853001@istruzione.it – e-mail pec udic853001@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico UDIC85300L - Codice Fiscale 91006530306

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo di Gemona comprende le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di 1° grado dei comuni di Gemona, Artegna e Montenars.

Secondo il principio della continuità su cui si basa il curricolo verticale e nel rispetto “dell'orizzontalità” che vede coinvolte le diverse agenzie territoriali, ivi inclusa la prima agenzia di socializzazione – la famiglia - in un ineludibile e articolato lavoro di rete “*per la costruzione di ambienti d'apprendimento significativi e mirati a sostenere ogni bambino/a e ragazzo/a nel suo percorso di crescita, apprendimento e graduale costruzione di competenze ...*” il percorso in atto ha prodotto la formazione di numerosi gruppi di lavoro trasversali. I membri di questi gruppi lavorano operando in collaborazione e confrontandosi costantemente per la ricerca permanente e la progettazione di pratiche e didattiche laboratoriali condivise e da condividere.

Grazie al Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto (GLI), attraverso un complesso lavoro di ricerca e documentazione nei diversi ordini di scuola, in aggiunta a una serie di altri compiti specifici, è stato possibile al GLI stesso raccogliere e sistematizzare i dati necessari all'elaborazione del presente Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

Le informazioni ottenute forniscono un quadro d'insieme utile all'individuazione delle criticità e all'identificazione di necessità ed esigenze sia comuni ai diversi ordini di scuola, sia specifiche, che permetteranno di migliorare le proposte già in atto e di formularne di nuove, per una maggiore qualità delle pratiche educative, in un'ottica di “scuola dell'inclusione”, come prescritto dalle *Indicazioni* del 2012. A tal proposito, partendo dal presupposto che “*Le diversità vissute come valore costituiscono un arricchimento al quotidiano fare scuola ed una spinta al miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento.*”, il PAI è indirizzato a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (**BES**), con particolare riguardo per gli alunni che non presentano certificazione ai sensi della L.104/92 e della L.170/10, ma dimostrano difficoltà non ordinarie e/o di composita natura e richiedono da parte della scuola, così come dell'intera comunità ospitante che opera in un lavoro sinergico, l'adozione di strumenti di flessibilità alternativi; l'utilizzo di tali strumenti servirà a gestire la complessità delle diversità e delle differenze e a costruire percorsi individualizzati capaci di portare ogni alunno al massimo sviluppo del livello di formazione possibile, al fine di una reale integrazione e di un'inclusione quale “*diritto fondamentale*” (Canevaro, 1978).

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI presenti nell'Istituto

TAB. 1

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	Tot.	% sul tot
NUMERO iscritti	174	573	376	1123	100%
Allievi di nazionalità non italiana	21	40	20	81	7,2%
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				24	2,1%
➤ minorati vista	0	0	0		
➤ minorati udito	1	0	0		
psicofisici	1	12	10		
Disturbi evolutivi specifici					
DSA (L.170/10)	0	14	41	55	4,8%
BES 2 (con certificazione) (D.M.27/12/12-D.M. 8/13) e BES 3 (altre situazioni)	0	18	15	33	2,9%
Totale BES	0	32	56	n.88	
Richieste di approfondimento psicologico/logopedico/in collaborazione ASS/fam					
per difficoltà negli apprendimenti e/o comportamento (c/o AMIEE dell'AAS)	1	19	2	22	2,0%
situazioni economico-sociali-di accudimento (solo per primarie e materne, c/o SST)	0	1	0	0	
Tot situazioni da definire	1	20	2	23	
Rilevazione informale delle situazioni di difficoltà e svantaggio segnalate dagli insegnanti					
Difficoltà e svantaggi, individuati dagli insegnanti informalmente (non DA, né DSA, già nei dati precedenti)	Non esprimibile	Non esprimibile	Non esprimibile	Non esprimibile	Non esprimibile

CRITICITÀ': nel corso dell'anno scolastico sono state continuamente individuate diverse situazioni di svantaggio, difficoltà di apprendimento e relazionali, ma non è stata fatta una ricognizione puntuale delle stesse; ciò diventa un obiettivo per il prossimo anno scolastico.

SOSTEGNI INTERNI ED ESTERNI ATTIVATI a favore dell'inclusività

TAB. 2

Risorse professionali specifiche attivate a.s.2016-2017		
Contatti costanti con SERVIZI PUBBLICI ATTIVATI:	AAS n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"	<ul style="list-style-type: none"> ➤ servizio di Sostegno Socio-Educativo Territoriale (SSET) ➤ servizio di Assistenza Scolastica all'handicap (S.A.S.H); ➤ segnalazione situazioni di criticità Scheda Allievi (vedere nome sul sito- è a crocette) ➤ incontri durante GLHO in casi di attivazione SASH ➤ incontri per altre situazioni con insegnanti
	Ambulatorio Materno Infantile dell'Età Evolutiva AAS n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" Distretto1 Distretto 2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ segnalazioni congiunte scuola-famiglia per difficoltà apprendimento– mod S ➤ incontri GLHO; ➤ incontri con docenti in casi particolari
	Servizio di Fisioterapia dell'Ambulatorio Materno Infantile dell'Età Evolutiva AAS n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"	➤ interventi di fisioterapia in orario scolastico e nelle sedi scolastiche
	AAS n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli"	➤ Servizio infermieristico scolastico
	Servizio di Logopedia dell'Ambulatorio Materno Infantile dell'Età Evolutiva AAS n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" Distretto 1	➤ supervisione nelle attività per l'individuazione precoce di situazioni di immaturità nella acquisizione dei prerequisiti per la letto-scrittura e l'area del numero
Contatti con SERVIZI PRIVATI	studi di diagnosi e riabilitazione privati	contatti tra insegnanti e specialisti privati che seguono allievi delle primarie e secondarie sia con problematiche di DSA sia di altro tipo, con/senza diagnosi depositata agli atti della scuola (su richiesta dei genitori o degli specialisti stessi)
Azioni specifiche	IC Gemona	<ul style="list-style-type: none"> ➤ frequenza scolastica con flessibilità oraria ➤ insegnamento domiciliare in scuola primaria e dell'infanzia ➤ "lezioni" in diverse discipline per la continuità tra scuola primaria e secondaria con alunni DA ➤ attività laboratoriali con alunni DA

TAB. 3

INSEGNANTI DI SOSTEGNO				
	Di ruolo	A tempo determinato		Totale
		n.	Di cui specializzati	
infanzia	0	4*	1	4
primaria	4	5*	0	9
secondaria	3	2	0	5
TOTALE:	6	8	5	14

CRITICITA': il gruppo degli insegnanti di sostegno è numeroso, ma non stabile e con pochi contatti tra i singoli; è necessaria una presenza più attiva.

Il GLH, gruppo che raduna tutti i docenti di sostegno dell'istituto, non è risultato propulsivo per la costruzione di prassi condivise, né propositivo in quanto si è modificato nel corso dell'anno scolastico, con le nomine tardive degli aventi diritto e la conseguente mancanza di continuità di servizio.

TAB. 4

SERVIZIO S.A.S.H. (assistenza scolastica)			
	<i>A favore di n. allievi DA</i>	<i>A favore altri allievi con BES</i>	<i>Altri servizi</i>
Infanzia	1	0	
Primaria	2*	0	
Primaria	1	0	servizio infermieristico
Secondaria	3	0	
TOTALE	7	2	

*= 1 da gennaio 2017

TAB. 5

SERVIZIO DI FISIOTERAPIA IN ORARIO SCOLASTICO e nella sede scolastica		
	A favore di n. allievi DA	A favore di altri allievi bes
Infanzia	0	0
Primaria	1	1
Secondaria	1	1
TOTALE	1	0

PUNTO DI FORZA: l'intervento in orario scolastico e durante le ore di educazione motoria delle fisioterapiste permette di offrire la terapia riabilitativa agli alunni che ne hanno necessità, facendo emergere il valore di un percorso scolastico individualizzato.

TAB. 6

ORE DI SOSTEGNO ASSEGNATE E ALLIEVI con riconoscimento L.104/92			
Ordine	Ore assegnate	allievi	
		n.	Di cui con comma 3
infanzia	1 ct +12.30'	2	2
primaria	5 ct + 1 ct a part time di 18 ore + 7 ore	16*	6*

secondaria	3 ct + 4,5 h Gemona	6	3
	1 ct Artegna	4	
	Totale	23	6

*= nel corso dell'anno scolastico c'è stata una variazione numerica a causa di certificazioni tardive ai sensi della Legge 104/92 e per il decesso di un alunno

CRITICITA': non è stato possibile con la dotazione assegnata nell'anno scolastico '16-'17 garantire la cattedra completa neppure ai casi di "eccezionale" gravità presenti nelle scuole dell'istituto che, nonostante ciò, ha garantito in tutti gli ordini una buona organizzazione a favore degli allievi più "fragili".

TAB. 7

DOCUMENTAZIONE DI PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA/INDIVIDUALIZZATA DEPOSITATA AGLI ATTI		
N° PEI redatti dai GLHO		22
N° di PDP redatti e depositati dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	DSA	52
	BES2	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2
N° PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI PER STRANIERI		0
N° DOCUMENTI PERSONALIZZATI E INDIVIDUALIZZATI REDATTI		83 TOTALE

CRITICITA': il GLI ha elaborato i format d'Istituto per i PDP per gli allievi DSA, BES 2 e BES 3; tali modelli sono stati pubblicati sul sito, ma è mancato un momento di presentazione/condivisione degli stessi, perciò il loro utilizzo è rimasto a carattere volontario, soprattutto nei casi in cui la legge non impone la compilazione del PDP. Inoltre alcune certificazioni sono arrivate ai docenti in corso d'anno, in periodi diversi e questo non ha facilitato la raccolta sistematica dei PDP prodotti dai team/consigli di classe. Va ancora segnalato che tutti i docenti operano con serietà, con molto impegno e dedizione, ma sfugge l'aspetto documentale, perciò sarà necessario predisporre un documento che scandisca le scadenze e le date di consegna dei documenti dovranno diventare prescrittive.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO E NON NELLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA INCLUSIVITA'

TAB. 8

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti alla persona	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		X
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività	X	
Referente per stranieri e BES (corrisponde alla stessa persona FS)	Coordinamento attività	X	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello per genitori	X	
Docenti tutor/mentor			X
Altro:	Attività nelle classi	X	
Altro:			

TAB. 9

Coinvolgimento docenti curriculari nel processo di inclusione	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe/ Insegnanti di modulo	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (specializzazioni, master, perfezionamenti, ecc.)	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Organizzazione/conduzione di progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Conduzione corsi di aggiornamento interno	no
Altri docenti (organico potenziato, specialisti LS, IRC, ecc.)	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	si
	Organizzazione/conduzione progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

TAB. 10

Coinvolgimento collaboratori scolastici	Assistenza alunni disabili	sì
	Collaborazione in progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Collaborazione nel perseguimento obiettivi presenti nei PEI	si
Coinvolgimento famiglie	Organizzazione diretta dell'Istituto incontri di informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Supporto dell'istituto alla organizzazione, da parte di altre agenzie, di informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (partecipazione diretta o indiretta)	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (spettacoli, manifestazioni, presentazioni, ecc.)	sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro: corsi del CTS	sì
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, ecc.)	no
	Altro:	

TAB. 11

QUESTIONARI SULL'INCLUSIVITA'

QUESTIONARIO 1 – PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

Enunciato	5 molto d'acc ordo	4 d'acco rdo	3 poco d'ac cord o	2 per nient e d'acc ordo	1 non so	Non rispon de
1. L'inclusione di tutti gli alunni è una mission fondamentale dell'istituto, che orienta significativamente il Piano dell'Offerta Formativa triennale.	43 54%	28 36%	7 9%	0 0%	1 1%	0 0%
2. L'educazione inclusiva è oggetto di formazione specifica all'interno dell'Istituto Comprensivo.	19 25%	29 37%	18 23 %	7 9%	4 5%	1 1%
3. Tutte le forme di sostegno all'inclusione sono coordinate in modo da accrescere la capacità dell'istituto di rispondere ai bisogni degli alunni.	12 15%	27 34%	29 37 %	7 9%	3 4%	1 1%
4. Gli alunni con bisogni educativi speciali vengono percepiti dal personale scolastico come individui tra loro differenti per interessi, conoscenze e abilità, piuttosto che come un gruppo omogeneo che presente difficoltà di apprendimento.	39 49%	27 34%	11 14 %	2 3%	0 0%	0 0%
5. I Piani didattici Personalizzati (PDP) e i Piani Educativi Individualizzati (PEI) rilevano abilità e capacità degli alunni oltre alle loro carenze.	37 47%	34 43%	5 6%	1 1%	0 0%	2 3%
6. Le attività curriculari sono finalizzate anche all'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione e all'inclusione degli alunni.	34 43%	33 41%	7 9%	2 3%	1 1%	2 3%
7. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono rivolti anche all'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione e all'inclusione degli alunni.	27 34%	36 46%	8 10 %	4 5%	3 4%	1 1%
8. Il personale scolastico utilizza metodologie e tecnologie per il sostegno all'apprendimento e all'inclusione.	17 22%	45 57%	9 11 %	7 9%	0 0%	1 1%
9. Viene utilizzato l'insegnamento/apprendimento cooperativo per favorire l'inclusione.	19 24%	37 46%	18 22 %	3 4%	0 0%	3 4%
10. L'attività di alfabetizzazione per gli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinata alla programmazione curricolare, in quanto sostegno all'apprendimento.	5 6%	28 35%	11 14 %	7 9%	13 17%	15 19%
11. L'istituto dedica attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazione delle classi, raccordo metodologico-didattico, orientamento...)	24 30%	33 43%	13 17 %	4 5%	4 5%	0 0%
12. L'istituto effettua incontri tra personale scolastico, alunni, famiglie, educatori, esperti, per affrontare in modi flessibili ed efficaci i problemi di comportamento/apprendimento.	30 39%	35 44%	6 7%	2 3%	5 6%	1 1%

13. Agli incontri di cui al punto 12 partecipano tutti gli insegnanti anche a turno.	22	35	11	3 4%	7 9%	1 1%
14. A fronte di problemi di comportamento, l'istituto propone ed attua strategie di miglioramento delle relazioni interpersonali all'interno dell'ambiente scolastico.	20 24%	33 43%	10 13 %	6 7%	7 9%	3 4%

QUESTIONARIO 2 –SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Enunciato	5 molt o d'ac cord o	4 d'ac cord o	3 poco d'ac cord o	2 per nient e d'ac cord o	1 non so	Non rispo nde
1. L'insegnamento viene progettato e realizzato per sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni, piuttosto che per stare al passo con il curricolo.	36 46%	34 43%	5 6%	3 4%	1 1%	0 0%
2. I materiali curriculari proposti tengono conto delle origini etniche, delle differenze di genere, dell'esperienza e degli interessi di tutti gli alunni.	19 25%	37 47%	12 14%	9 11%	2 3%	0 0%
3. Le attività proposte tengono conto delle diverse competenze di bambini/e. (infanzia) Le lezioni tengono conto dei diversi livelli di competenza degli alunni. (primaria e secondaria)	31 39%	37 47%	7 9%	4 5%	0 0%	0 0%
4. Le proposte didattiche sono aperte a diverse possibilità di realizzazione, elaborazione, ecc. e permettono a tutti/e i/le bambini/e di migliorare. (infanzia) La diversità dei compiti assegnati in classe permette a tutti gli alunni di migliorare. (primaria e secondaria)	26 31%	33 43%	13 17%	3 4%	4 5%	0 0%
5. Le attività guidate e non favoriscono il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse identità di bambini/e. (infanzia) Le lezioni sviluppano la comprensione delle diversità tra gli allievi. (primaria e secondaria)	19 25%	42 53%	9 11%	5 6%	1 1%	3 4%
6. Le attività ed i vari momenti della giornata favoriscono le occasioni di scambio, confronto, collaborazione tra bambini/e. (infanzia) Le lezioni offrono occasione di collaborazione tra pari e in gruppo, oltre che attività individuali e di classe. (primaria e secondaria)	41 52%	31 39%	7 9%	0 0%	0 0%	0 0%
7. I/le bambini/e vengono coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie o dei compagni. (infanzia) Gli alunni vengono coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie o dei compagni. (primaria e secondaria)	31 39%	40 51%	6 7%	2 3%	0 0%	0 0%

8. Gli alunni percepiscono che dare e ricevere aiuto è una normale pratica nelle attività a scuola. (infanzia) Gli alunni percepiscono che dare e ricevere aiuto è una normale pratica nel lavoro in classe. (primaria e secondaria)	35 45%	32 41%	10 13%	0 0%	0 0%	1 1%
9. La valutazione è diretta, oltre che alla rilevazione di capacità, ecc. anche al raggiungimento dei traguardi educativi per tutti/e i/le bambini/e. (infanzia) La valutazione è diretta, oltre che alla misurazione del profitto, anche al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni. (primaria e secondaria)	40 51%	34 43%	5 6%	0 0%	0 0%	0 0%
10. La valutazione formativa degli alunni con bisogni educativi speciali viene formulata collegialmente. (infanzia) Le modalità di valutazione formativa degli alunni con bisogni educativi speciali vengono formulate collegialmente e condivise. (primaria e secondaria)	25 31%	34 43%	15 19%	2 3%	1 1%	2 3%
11. A scuola sono incoraggiati: la capacità di riconoscere, rispettare e negoziare le regole delle diverse situazioni ed il rispetto per gli/le altri/e. (infanzia) A scuola sono incoraggiati l'autodisciplina ed il mutuo rispetto. (primaria e secondaria)	52 66%	22 27%	3 4%	2 3%	0 0%	0 0%
12. Vengono utilizzati strumenti "mediatori" (cartelloni, calendari, ecc.) che favoriscono la capacità di orientarsi ed auto organizzarsi in spazi, tempi, situazioni del contesto scuola. (infanzia) Agli alunni viene insegnato come organizzare il lavoro scolastico e lo studio. (primaria e secondaria)	45 57%	29 36%	3 4%	2 3%	0 0%	0 0%
13. I compiti a casa vengono proposti anche per stimolare gli alunni ad assumersi responsabilità verso il proprio apprendimento. (primaria e secondaria) 65 questionari	44 68%	17 26%	4 6%	0 0%	0 0%	0 0%
13. Le uscite didattiche consentono la partecipazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni economiche e da eventuali disabilità. (infanzia) 14. I viaggi di istruzione consentono la partecipazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni economiche e da eventuali disabilità. (primaria e secondaria)	55 70%	20 25%	3 4%	1 1%	0 0%	0 0%

N.B. le percentuali sono espresse con arrotondamenti per eccesso o difetto

Numero docenti dell'Istituto: Infanzia 23, Primaria 68, Secondaria 47, in totale 138.

Numero questionari compilati dai docenti dell'Istituto: Infanzia 14 – Primarie 42 – Secondarie 23, in totale 79 pari al 57%.

ANALISI QUESTIONARIO 1

Il primo questionario sulle buone prassi di inclusione, era rivolto a tutti i docenti dell'IC di Gemona ed era riferito alla visione dell'istituto stesso.

Dall'analisi di tale questionario è emerso come primo punto molto importante che sicuramente tutti gli insegnanti e quindi l'intero istituto ha come **mission fondamentale l'inclusione**, infatti su 79 questionari consegnati, 71 sono stati pienamente d'accordo e molto d'accordo con tale assunto.

Proseguendo l'analisi sono emersi aspetti critici che hanno fatto riflettere i componenti del GLI sulla necessità di avere una maggiore formazione per quanto riguarda proprio l'educazione inclusiva, soprattutto nelle scuole primarie.

Si evince anche un bisogno di maggiore formazione sul lavoro cooperativo, che sarebbe molto efficace se fosse allargato anche alla collaborazione con e tra genitori; è fondamentale far capire a tutti (insegnanti, alunni, genitori) l'importanza della compartecipazione e del lavoro cooperativo che non è da intendere solo con i lavori di gruppo che spesso si effettuano in classe, ma proprio come una rete di cooperazione – supporto – approfondimento tra ogni singolo soggetto del mondo della scuola.

Un punto di criticità riguarda la didattica per gli alunni non italofoni: all'affermazione n. 10. *“L'attività di alfabetizzazione per gli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinata alla programmazione curricolare, in quanto sostegno all'apprendimento”* circa il 19% degli insegnanti non ha risposto e il 17% ha risposto “non so”, il che fa dedurre che spesso non si attuano percorsi di insegnamento dell'italiano come L2 per gli alunni stranieri che, nonostante possano essere nati in Italia ed avere un buon livello comunicativo, non padroneggiano la lingua italiana in modo adeguato e funzionale agli apprendimenti.

Continuando l'analisi del questionario, il GLI si è soffermato sull'esigenza di intraprendere un percorso di attività con metodi non punitivi a fronte di problemi di comportamento. Tenendo conto che sono sempre più gli alunni con queste problematiche, sarebbe opportuno attivare un corso di aggiornamento che possa supportare il lavoro dei singoli insegnanti e dare dei suggerimenti validi per poter estrapolare il meglio da questi alunni.

Uno dei punti di forza dell'istituto sono la stesura dei PEI e dei PDP che rilevano abilità e capacità degli alunni oltre alle loro carenze e quindi rendono il lavoro molto più sereno e agevole, mettendo a proprio agio gli alunni con difficoltà sia lievi sia più gravi.

Il nostro istituto vanta una buona metodologia didattica inclusiva, infatti gli alunni con bisogni educativi speciali sono percepiti come individui tra loro differenti per interessi, conoscenze e abilità, piuttosto che come un gruppo omogeneo che presenta difficoltà di apprendimento.

Per migliorare, e quindi accrescere la capacità di rispondere ai bisogni degli alunni, il gruppo GLI, ma anche l'intero istituto dovranno lavorare molto per avere una maggiore collaborazione, una comunicazione efficace ed efficiente e soprattutto un buon coordinamento tra il Dirigente, tutti gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola e il personale ATA che lavora in segreteria.

ANALISI QUESTIONARIO 2

Il secondo questionario richiedeva ad ogni insegnante di riflettere sul proprio modo di fare didattica, esprimendo il livello di assenso agli enunciati. Il GLI ha espresso le seguenti considerazioni in seguito all'analisi delle risposte:

- ☆ uno dei punti di forza della didattica di ciascun insegnante è la progettazione del proprio insegnamento atta a sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni piuttosto che a stare al passo con il curricolo;
- ☆ la predisposizione dei materiali curricolari è stato un punto di riflessione, forse non tutti tengono conto delle origini etniche, delle differenze di genere, dell'esperienza e degli interessi di tutti gli alunni;
- ☆ la maggior parte degli insegnanti dell'istituto pone particolare attenzione ai diversi livelli di competenze dei bambini/alunni, anche se poi ci si trova ad affrontare le prove INVALSI che non tengono conto dei diversi livelli di apprendimento e delle attività previste dai PDP, perciò si riscontra una incoerenza a livello ministeriale, in quanto per tutto l'anno scolastico l'insegnante può proporre anche prove differenziate, ma per l'INVALSI ciò è possibile solo per gli alunni DA;
- ☆ una delle criticità che è stata riscontrata nella lettura di questo questionario è la diversificazione e la diversità dei compiti che deve essere accettata dagli alunni stessi e anche dai genitori. A tal proposito, il gruppo di lavoro GLI propone per l'inizio dell'anno scolastico, un incontro informativo

per alunni e genitori per poter spiegare i bisogni educativi speciali cosa sono e cosa si può fare a scuola e a casa;

- ☆ molto positiva è la valutazione diretta alla rilevazione di capacità e del profitto, ma anche al raggiungimento dei traguardi/obiettivi educativi per tutti gli alunni/bambini; purtroppo non sempre si riesce ad avere una valutazione condivisa, che rimane ancora un obiettivo da raggiungere;
- ☆ altro punto di forza dell'istituto è che gli insegnanti credono in ciò che trasmettono come il mutuo rispetto e la capacità di riconoscere e rispettare regole in diverse situazioni;
- ☆ tutti gli insegnanti che hanno compilato il questionario, affermano di utilizzare strumenti "mediatori" per raggiungere gli obiettivi nel migliore dei modi;
- ☆ infine è molto importante mettere in risalto come la scuola cerca di far partecipare alle uscite didattiche tutti gli alunni, anche se a volte con difficoltà legate a trasporti ed organizzazione.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

COLLEGIO DOCENTI: Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esprime i criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti e si impegna nella richiesta di risorse aggiuntive professionali e finanziarie; si impegna a partecipare/promuovere azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale e/o di reti scolastiche.

Per a.s. 2017-2018 si propone di:

- ☆ *favorire la coesione tra le varie componenti dell'Istituto*
- ☆ *favorire una migliore comunicazione tra le varie componenti dell'Istituto*
- ☆ *promuovere azioni di formazione anche in base a quanto emerso dai questionari sull'inclusività "Proporre politiche inclusive" e "Sviluppare pratiche inclusive" somministrati durante l'a.s. 2016/2017*
- ☆ *promuovere azioni e momenti di informazione rivolti ai genitori, mirati a migliorare l'alleanza educativa scuola-famiglia, aspetto complesso, delicato, non sempre semplice e particolarmente importante per sostenere al meglio ogni bambino/a, alunno/a portatore di BES.*

GLI: lavora alla rilevazione, al monitoraggio ed alla valutazione del livello di inclusività della scuola, in continuazione con quanto emerso durante l'a.s. 2016/2017 attraverso i questionari di cui sopra; cura la raccolta ed il coordinamento delle proposte formulate da Funzioni strumentali, GLH o singoli Consigli/team di classe rispetto alla tematica; elabora una proposta del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali.

Per a.s. 2017-2018 si propone di:

- ☆ *favorire la conoscenza delle prassi didattiche inclusive in atto nei diversi ordini scolastici in continuazione di quanto iniziato ed anche in base a quanto rilevato attraverso i questionari:*
- ☆ *pubblicare all'interno del sito di Istituto (in uno spazio apposito della sezione riservata ai docenti) dei Verbali e del materiale che il gruppo elabora per permettere una partecipazione attiva di tutto il personale docente*
- ☆ *promuovere la conoscenza e la condivisione di metodologie, strumenti e materiali (anche attraverso l'uso del sito (v.sopra)*
- ☆ *ricercare modalità inclusive (anche attraverso l'analisi di casi), curandone la diffusione e la disseminazione.*

FUNZIONI STRUMENTALI Alunni con Bisogni Educativi speciali, integrazione culturale e prevenzione disagio: collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; coordinano i gruppi GLI, GLH e GLHO; propongono e redigono progetti di inclusione a livello di istituto/sedi/plessi in collaborazione con gruppi interni, GLH, GLHO, e ricercano fondi per la loro attuazione; sostengono la conoscenza di novità e sviluppi legislativi con modalità di diffusione di quest'ultime presso gli insegnanti; mantengono contatti con AAS, SST ed eventualmente specialisti privati a livello di organizzazione di incontri GLHO o altri incontri con insegnanti; organizzano incontri di formazione per docenti; presenziano agli incontri con AAS e SST relativi a protocolli d'Intesa; raccolgono la documentazione degli interventi didattico-educativi per alunno BES; forniscono consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Per a.s. 2017-2018 si propone di:

- ☆ *migliorare le modalità di raccolta della documentazione relativa agli alunni con BES per rendere più efficace il raccordo tra diversi insegnanti ed ordini di scuola.*

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM INSEGNANTI: individuano casi in cui sia opportuna o necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative con redazione di PDP; leggono le certificazioni di DA, DSA o BES al fine di definire i bisogni dello studente; rilevano alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e li segnalano tramite verbale; definiscono gli interventi necessari ad una partecipazione attiva degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progettano e condividono con la famiglia e tutti i docenti del Consiglio/Team progetti personalizzati, la stesura e l'applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); promuovono la collaborazione scuola-famiglia-territorio; condividono le problematiche degli alunni BES con l'insegnante di sostegno (se presente);

Per a.s. 2017-2018 si propone di:

- ☆ *migliorare la tempestività della consegna in segreteria dei documenti certificativi e/o programmatori e dei verbali di individuazione;*
- ☆ *verbalizzare, con congrue considerazioni psicopedagogiche e didattiche, le situazioni che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;*
- ☆ *individuare e proporre risorse umane, strumentali e ambientali da impiegare per favorire i processi inclusivi;*
- ☆ *accrescere la disponibilità alla flessibilità oraria (quando possibile) per favorire attività di gruppo, compresenze, ecc.*
- ☆ *favorire, per quanto possibile anche attraverso incentivazioni economiche, la partecipazione di quanti più insegnanti possibili dei vari team di classe alle riunioni GLHO e/o con esperti esterni che seguono l'allievo con BES per la conoscenza, il confronto e la programmazione.*

DOCENTI DI SOSTEGNO/DOCENTI ITALIANO L2: sono docenti assegnati alla classe per favorire l'inclusività di allievi diversamente abili o non italofofoni, per loro valgono le indicazioni riportate per i "docenti curricolari". Partecipano attivamente alla programmazione educativo-didattica prevista per il gruppo classe e per l'allievo specifico; effettuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); redigono/organizzano progetti specifici a favore di allievi con BES o svantaggio culturale-linguistico a livello di classe/istituto/plesso; propongono modalità di continuità e accoglienza tra i diversi ordini di scuola per gli allievi che seguono e a livello di istituto; propongono corsi/incontri formativi e di aggiornamento; partecipano attivamente ai gruppi d'Istituto dedicati; segnalano alla funzione strumentale necessità di materiali, sussidi, attrezzature che favoriscano l'inclusione, l'apprendimento, lo star bene a scuola; segnalano alla F.S. eventuali necessità relative alla presenza del servizio SASH;

Per a.s. 2017-2018 si propone che questi docenti:

- ☆ *attuino una collaborazione specifica nella rilevazione casi BES;*
- ☆ *diano supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;*
- ☆ *collaborino attivamente nelle attività di classe/sezione.*

ASSISTENTE SASH: ha compiti di supporto all'autonomia e all'assistenza dell'allievo DA; in classe aiuta l'alunno DA nelle attività indicate dal docente al fine di facilitarne la partecipazione attiva; presta assistenza e sorveglianza durante le uscite e le visite di istruzione; collabora all'organizzazione e all'attuazione delle attività scolastiche, senza "fare didattica", in relazione al PEI per quanto riguarda le aree dell'autonomia, della comunicazione/relazione e, in generale degli obiettivi educativi; collabora alla continuità nei percorsi didattici;

Per a.s. 2017-2018 si propone che

- ☆ *Il loro calendario di presenza venga costruito, compatibilmente con vincoli di presenza in altre classi/scuole, in base alle necessità reali dell'allievo*

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono fornite a tutti i docenti informazioni ed ampia documentazione per la frequenza di corsi di formazione esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola, principalmente organizzati dalle Reti scolastiche a cui l'istituto ha aderito (Rete Sbilf, Collinrete, ecc.), ma anche organizzati dai Servizi Sociali Territoriali (Bisogno d'esserci). Per quanto possibile si permette la partecipazione anche a corsi che si tengono in orario scolastico, se tali percorsi sono attinenti a tematiche dell'inclusione.

Per l'a.s. 2017-2018 si auspica:

- ☆ *l'organizzazione di corsi di formazione relativamente ai seguenti temi: tecniche e strategie per favorire apprendimento anche in situazioni di svantaggio; normativa a favore dell'inclusione; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e scolastici degli allievi di ogni ordine; gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa; anche in collaborazione con l'AAS locale o altre associazioni, Reti di scuole, Associazioni di Genitori*
- ☆ *la possibilità di organizzare incontri di autoformazione tra docenti di ordini scolastici diversi per un confronto e una conoscenza delle prassi e delle esperienze messe in atto. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione dove gli insegnanti siano coinvolti come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione e non solo come semplici destinatari*
- ☆ *che i docenti mettano a disposizione di tutti i colleghi le loro competenze: sono infatti presenti tra il personale dell'istituto insegnanti e docenti formati in tema di inclusione.*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del livello di inclusività può essere effettuata su due livelli: a livello di singola classe o a livello di Istituto. Quest'anno il GLI ha proposto i due questionari precedentemente menzionati per la valutazione dei due livelli. La valutazione inclusiva, che si affianca e sovrappone alla valutazione formativa, si fonda sulla cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale del singolo. Nell'Istituto la valutazione tiene conto delle abilità e dei progressi dell'allievo commisurati ai limiti imposti da specifici disturbi o da possibili barriere sociali, o situazioni temporanee che possono intralciare il massimo sviluppo delle potenzialità. La valutazione degli allievi con disabilità è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline ivi previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. La valutazione degli allievi appartenenti ad altre tipologie di BES avviene sulla base del PDP in relazione alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati.

Per l'a.s. 2017-2018 si auspica che:

- ☆ *la valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avvenga in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.*

Il GLI, in seguito alla lettura dei risultati dei questionari somministrati ai docenti (vedasi tabella 11 e sintesi di seguito riportata), propone la segnalazione all'INVALSI della necessità di predisporre prove congruenti con il percorso progettato nel PDP e svolto dagli alunni portatori di DSA o BES. Tale necessità si rileva anche per ragazzi/e che affrontano l'esame di 3^a Secondaria di 1° grado; tale proposta è mirata ad una valutazione più equa in una scuola davvero inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Anche per il prossimo anno si prevede di lavorare: a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti con finalità di inclusione, di recupero delle difficoltà di natura linguistico-culturale, apprendimentale, emotiva, di valorizzazione delle eccellenze.

L'eterogeneità delle classi e il numero degli allievi per classe richiedono una attenzione che viene garantita dalla presenza di docenti in compresenza in alcune ore della settimana. Questo non in tutte le sedi/plessi è possibile poiché il numero di docenti assegnato all'Istituto è esiguo: è necessario utilizzare al meglio le risorse anche chiedendo ai docenti la disponibilità ad una flessibilità oraria volontaria.

Per il prossimo anno si auspica:

- ☆ *lo studio/una proposta di organizzazione oraria che preveda la possibilità di maggior flessibilità e la presenza di laboratori/attività gestiti anche da insegnanti in compresenza*
- ☆ *una collaborazione attiva di tutti i docenti di sostegno a favore della classe in cui sono inseriti, ma anche a favore della sede e dell'Istituto in virtù delle loro specifiche professionalità*
- ☆ *maggiore raccordo tra i docenti di sede e di ordini diversi*
- ☆ *la presenza di insegnanti di tutte le discipline alle riunioni di programmazione e di analisi delle situazioni problematiche.*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto negli anni ha costruito rapporti positivi con l'Ambulatorio Materno Infantile dell'Età Evolutiva (AMIEE) dell'AAS n.3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e i Servizi Sociali Territoriali. La professionalità e disponibilità dei singoli professionisti ha permesso di offrire servizi individualizzati agli allievi più "fragili".

Per l'a.s. 2017-2018 si auspica:

- ☆ *la prosecuzione delle collaborazioni con l'AMIEE sia per quanto riguarda gli incontri GLHO, sia per i servizi riabilitativi erogati in orario scolastico, che per possibili incontri formativi e di confronto con i docenti e i genitori*
- ☆ *la collaborazione nella redazione di alcuni protocolli mancanti*
- ☆ *la collaborazione più stretta con l'area dei SST in merito a situazioni di disagio e svantaggio socio-economico o familiare*
- ☆ *la possibilità di collaborare con i SST in merito al servizio degli educatori (SET ovvero Servizio Educativo Territoriale che viene effettuato in orario extrascolastico) proposto ad alcuni allievi;*
- ☆ *la possibilità di collaborare con l'Amministrazione comunale in merito a servizi di doposcuola erogati dall'ente;*
- ☆ *la costruzione di un dialogo fattivo con le associazioni di genitori per ampliare le offerte della scuola relativamente all'inclusività;*
- ☆ *l'apertura di un dialogo con associazioni presenti sul territorio che possano offrire opportunità di attività (interne ed esterne alla scuola) a tutti gli allievi, in particolare a quelli più fragili*
- ☆ *la continuazione della collaborazione con UDIS*
- ☆ *la creazione di un video o di una presentazione in power point che, in modo efficace ed attraverso un linguaggio che raggiunga tutti, rappresenti il valore aggiunto delle diversità nella prospettiva del riconoscimento e della valorizzazione dell'originale identità e storia di ognuno*
- ☆ *la collaborazione con un esperto che possa fornire informazioni ai genitori ed alunni/e sulle esigenze degli alunni con DSA, DA.*

Criticità:

il riassetto aziendale dell'AMIEE ha comportato l'unione di quattro diversi distretti che finora hanno operato con protocolli e modulistica diversi; è emersa la necessità di uniformarli per rendere più chiare le procedure che la scuola può attuare a favore degli alunni BES e delle loro famiglie. Nonostante il riassetto aziendale, si lamenta ancora la scarsità di personale sia per consulenza che per interventi terapeutici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; la modalità di contatto e di presentazione ai genitori della situazione dell'allievo in difficoltà è determinante ai fini di una successiva collaborazione condivisa, fattiva e calibrata in base alle risorse presenti nella famiglia stessa; sta ai docenti comprendere il livello di collaborazione richiedibile. Comunque va sempre verbalizzato quanto comunicato ai genitori e la loro risposta in situazioni che, a valutazione degli insegnanti, meriterebbero interventi incisivi; ciò per formulare una documentazione di proposte/interventi che non sempre vengono accettati dalla famiglia o lo sono solo apparentemente, senza una reale collaborazione.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà emerse e alla progettazione educativo/didattica che il Consiglio di Classe/Team dei docenti prevede di realizzare per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio di ciascun ordine scolastico.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed eventualmente individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Per l'a.s. 2017/2018 si auspica:

- ☆ *la possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali rivolti contemporaneamente a genitori e docenti*
- ☆ *l'organizzazione e la realizzazione di laboratori in orario extrascolastico con gruppi eterogenei di allievi e la presenza di familiari nel ruolo di tutor.*

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La ricerca sul curriculum implica lo spostamento del focus dalla prescrittività della programmazione al percorso di apprendimento di ogni bambino/a, ragazzo/a e mira al miglioramento continuo dei processi di insegnamento-apprendimento. In questa prospettiva centrale è l'attenzione a progettare ed attivare proposte, strategie e percorsi che siano rispondenti ai bisogni di ognuno, con la sua originale identità e che siano mirati a favorire apprendimenti significativi, la costruzione e lo sviluppo di competenze.

In quest'ottica indispensabile è l'adozione di modalità didattiche laboratoriali ed inclusive.

Negli anni passati il gruppo di lavoro sul curriculum si è interrogato ed ha riflettuto su alcune criticità rilevate in precedenza, attraverso materiali osservativi e le prove INVALSI e confrontando il testo delle Indicazioni ed i materiali già elaborati nella ex DD e nella scuola Secondaria di 1° grado relativamente all'ambito linguistico-espressivo e logico-matematico. E' iniziato il lavoro di ricerca e condivisione di coordinate pedagogiche ed epistemologiche.

Per l'a.s. 2017/2018 si auspica:

- ☆ *la continuazione del lavoro sui curricula verticali, progettando percorsi e proposte didattiche da sperimentare in classe, da monitorare, documentare e diffondere*
- ☆ *il coinvolgimento di tutti insegnanti, alunni, famiglia*
- ☆ *l'inserimento sul sito dell'Istituto di materiali come verifiche, compiti diversificati per livello, lezioni, proposte, strumenti ecc. che possano essere utili a tutti gli insegnanti quale spunto per rispondere in modo sempre più efficace al bisogno di individualizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento.*

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le attuali risorse presenti sono date dal personale docente, dai collaboratori scolastici, dagli allievi, dagli spazi e, non ultimo, dalle risorse finanziarie impiegabili.

Della valorizzazione dei docenti e delle singole professionalità già si è scritto. E' necessario dare valore alla risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari, di abilità anche minime presenti a favore del gruppo e della comunità.

Bisogna ottimizzare gli spazi, le strutture, i materiali, ma anche la viciniorità della presenza di un altro ordine di scuola che permette di lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Per l'a.s. 2017/2018 si auspica:

- ☆ *che ogni intervento sia organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se si ritiene siano necessarie risorse aggiuntive interne in termini di personale per sostenere gli alunni in particolari difficoltà, di collaboratori scolastici per assicurare la loro presenza costante in ogni plesso e per tutto l'orario scolastico; tale esigenza di potenziamento delle risorse interne nasce dalla numerosità e dalla diversità delle problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché delle proposte didattico formative per l'inclusione*
- ☆ *in termini economici che sia possibile riconoscere gli sforzi fatti da tutto il personale per garantire servizi adeguati e di buon livello per rispondere alle varie esigenze degli allievi.*

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per l'a.s. 2017/2018 si prevede l'utilizzo di risorse aggiuntive ricavate da:

- ☆ *bandi regionali che promuovano azioni atte all'incremento delle pratiche inclusive quotidiane ed al superamento degli ostacoli nello sviluppo integrale degli alunni*
- ☆ *finanziamenti ministeriali su Aree a rischio per interventi individualizzati o per piccoli gruppi di alunni con BES*
- ☆ *finanziamenti ministeriali e USR FVG finalizzati all'istituzione in provincia di un centro territoriale di supporto*
- ☆ *risorse ricavate dal fondo istituzione scolastica 2017-18 per le funzioni strumentali (docenti), per le attività di docenza e programmazione/partecipazione a gruppi di lavoro ed incarichi specifici (personale ATA)*
- ☆ *contribuzioni volontarie di privati che, sulla base di vincoli statutari, possono consentire l'acquisto di strumenti e sussidi per alunni con BES*
- ☆ *partecipazione a bandi e/o concorsi che verranno pubblicizzati nel corso dell'anno scolastico 2017-18, che abbiano tra le spese ammissibili l'acquisto di materiali per favorire inclusione e l'apprendimento di alunni disabili o con altre necessità formative.*

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

C'è una grande attenzione dei docenti nella fase di ingresso nel sistema scolastico fin dalla scuola dell'infanzia e poi ad ogni passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. L'organizzazione di attività di presentazione e di accompagnamento delle famiglie è presente in ogni ordine, così come l'accompagnamento degli alunni nel primo periodo scolastico. Diverse anche le attività di orientamento in uscita previste, ma da sistematizzare.

Per l'a.s. 2017/2018 si auspica:

- ☆ *l'ulteriore incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola in particolare tra primaria e secondaria;*
- ☆ *il miglioramento dei contatti e delle azioni di continuità tra scuole secondarie di 1° e 2° grado;*
- ☆ *l'incremento del dialogo tra insegnanti dei diversi ordini scolastici dell'Istituto sul percorso di continuità e curricolo.*

Il gruppo analizza e approva le proposte avanzate dai diversi GHLO dei diversi ordini per le ore di sostegno ritenute necessarie per garantire l'inclusività e una armoniosa crescita di tutte le aree di sviluppo degli allievi con disabilità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07.06.2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.06.2017